

# Libertà di parola

## Il Direttore risponde

ADUNATA ALPINI/1

### LE NUOVE SFIDE A SUON DI VALORI

◆ Egregio direttore, finalmente è arrivato il fatidico giorno, l'emozione, l'orgoglio di poter sfilare all'adunata nella propria città è qualcosa di estremamente coinvolgente ed unico. Sensazioni da condividere in gruppo, con commilitoni, amici ed eventuali famigliari. Si riaccendono i ricordi di una gioventù passata, e per i veterani, di momenti dolorosi come i periodi trascorsi al fronte. C'è un qualcosa che accomuna tutti, l'essere consapevoli di far parte di una grande famiglia. Una comunità di valori, non per niente lo slogan scelto per l'86 adunata "onestà e solidarietà" permea lo spirito alpino, che insieme al culto della bandiera, all'onore ai Caduti e all'amor di Patria, rappresenta il DNA di ognuno di noi. Un'altra motivazione profonda di queste imponenti manifestazioni è il trasmettere la Storia alle nuove generazioni, attraverso le opere di uomini come Rigoni Stern e Don Gnocchi. Simone Weil diceva "distruggere il passato è il delitto supremo". Venendo al presente, vi sono nuovi "fronti" su cui gli Alpini debbono concentrare i loro sforzi e la loro proverbiale generosità, la protezione civile in caso di emergenze e calamità, la difesa dell'identità della montagna dall'assalto dei cementificatori, e della solidarietà quotidiana verso le solitudini ed emergenze anche di molti connazionali che soffrono e faticano in silenzio. A tutto ciò sarebbe encomiabile se si riuscisse ad essere artefici di una campagna di riduzione sociale, questa è la nuova difesa a cui siamo chiamati: i valori più alti da tramandare. Ci vuole coraggio... tra le tante virtù gli Alpini ne hanno in abbondanza. Idealmente la Primogenita abbraccerà tutti gli Alpini, cui verrà contraccambiata da un galante baciamano.

Giovanni Ricci  
Villanova sull'Arda

ADUNATA ALPINI/2

### DOPO TOLMEZZO SONO PARTE DI UNA FAMIGLIA

◆ Quella mattina quando presi la macchina per andare al Distretto Militare di Piacenza a vedere l'ultima chiamata al servizio di leva dell'anno sapevo bene che se non fossi stato in quell'elenco non avrei più avuto problemi e sarei stato congedato per sempre. Per questo quando arrivai davanti al tabellone e lessi accanto al mio nome e cognome "8° scaglione 90 - destinazione Codroipo" non potei esultare di gioia, ma il fatto di essere stato assegnato al corpo degli alpini in quel momento rese meno amara la notizia. Ne avevo sentite fin da bambino di storie degli alpini e in un certo senso non mi dispiaceva ora farne parte. Partii un 2 novembre col treno da Fiorenzuola e sapevo che avrei vissuto un anno lontano da casa, dalla famiglia, dagli amici, dal mio amato paese che avrei rivisto volentieri ogni volta che avessi avuto una licenza. Fui affidato alla 60ª compagnia nella quale trovai ragazzi del Friuli, del Veneto e del Trentino, buone persone con le quali instaurai rapporti meravigliosi. Dopo il giuramento fui mandato a Tolmezzo in artiglieria da montagna, ma allora ero ancora uno dei pochi diplomati e così finii in ufficio. Tuttavia proprio per la mia dialettica e la cultura spesso feci il difensore per quei soldati puniti nei processi di rigore quindi fui sempre rispettato da tutti e rispettati sempre tutti e non ebbi mai alcun tipo di problema. Ero scritturale dell'aiutante maggiore e postino quindi tutti i giorni uscivo per andare in posta o fare le piccole commissioni per la caserma o per gli ufficiali e i sottufficiali che quindi nutrivano stima e attenzione per me. Fui contento di vivere quell'esperienza lontano da casa perché ebbi modo di entrare in contatto con ragazzi di zone molto diverse dalla nostra, con altre mentalità, altri modi di vivere, altri valori, altre educazioni. Fu anche

## Grazie Alpini, ci avete portato allegria e serenità

Caro direttore, un giro per la città ed è subito festa!

E' quello che si respira da giovedì a Piacenza, città che ospita migliaia di alpini provenienti da diverse zone d'Italia. Un po' di allegria e serenità in questi tempi di crisi e di tristezze.

Sono arrivati un po' in sordina e in men che non si dica hanno piantato tende, tendoni e rifugi in molte zone verdi della città guidati e stimolati da canti e

suoni di un tempo lontano: canti popolari della montagna che nelle nostre zone pochi conoscono o sanno cantare. Molti accompagnati anche dalle famiglie e dai teneri compagni animali. Tutti accomunati da un unico pensiero: "Siamo Alpini! vogliamo ricordarlo con enfasi ed entusiasmo".

Non ho vissuto le guerre, ne ho sempre sentito parlare dai miei genitori, ho sentito invece le calamità naturali: i terremoti

Ancora una giornata di festa per Piacenza e gli Alpini, una giornata indimenticabile che resterà per sempre impressa nella memoria dei piacentini. E' una festa continua, giorno e notte, in centro e in tutti i quartieri della città e nei paesi della provincia. Una festa sentita e vissuta.

Alpini e piacentini insieme: ballano, cantano e bevono. Sono nate tante amicizie, famiglie piacentine che hanno intrecciato relazioni con famiglie di alpini, giovani piacentini che sono diventati amici di giovani alpini. E' il forte spirito degli alpini. Loro sanno trasmettere gioia, allegria e sanno, allo

stesso tempo, essere portatori di solidarietà e onestà. Lunedì, quando gli amici alpini partiranno, saremo un po' più soli e più tristi. Ma ci resterà il ricordo di tre giorni di festa che hanno scosso e contagiato tutta Piacenza. Grazie, Alpini d'Italia.

Gaetano Rizzuto

Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723 - EMAIL: lettere@liberta.it

l'anno in cui scoppiò la prima guerra del Golfo e quindi per 60 giorni non potei venire a casa in licenza così papà e mamma vennero a trovarmi e ne approfittarono per portarmi vestiti di ricambio. Un ricordo particolare di questo anno però fu per me nel gennaio del 1991 il giuramento sempre a Codroipo di 4 miei compaesani: per questa occasione da Lugagnano mosse un pullman pieno di parenti e amici e fu una festa bellissima e credo uno degli eventi più indimenticabili nella storia del nostro paese. Essere alpino, perché nessuno di noi si sente mai un ex, ma vive questo rapporto eternamente, mi ha fatto vivere emozioni impagabili e fatto imparare l'amore per gli altri e l'attenzione all'aiuto reciproco, la difesa soprattutto dei valori della vita, la presa di coscienza che avere una propria identità serve a migliorare se stessi e poi gli altri. Essere alpino vuol dire portare il cappello con la penna senza distinzione di colori e di pensieri, mai facendo politica o portando bandiere che non sia la nostra. Essere alpino vuol dire anche bere per il piacere della compagnia poiché il farlo in occasioni speciali significa portare avanti una tradizione e un folklore che non vanno negati. Essere alpino vuol dire infine sentirsi parte di questa famiglia che in questi giorni è venuta in mezzo a noi e alza la mano chi non ha avuto i brividi o ha provato un'emozione in ciò che ha visto, udito, toccato o vissuto...

Carlo Raggi  
Lugagnano Val D'Arda

ADUNATA ALPINI/3

### PARCO DELLE MURA CHE FINE FARÀ?

◆ Gentile Direttore, che fine farà il nostro "Parco delle Mura" dopo il disastro che si sta consumando? Con tutto l'asfalto steso a Piacenza negli ultimi anni, mi domando come si sia potuto pensare di trasformare i prati sotto i bastioni e le mura cittadine in parcheggi per centinaia di camper. Lunedì mattina il disastro sarà sot-

to gli occhi di tutti e allora cominceranno le polemiche, le accuse, i ripensamenti e i rimpianti ma, come già altre volte è successo in città, sarà tardi e si scoprirà che per far tornare le cose come prima sarà necessario spendere un bel po' di soldi (dei cittadini naturalmente). Non sarebbe forse ora di finirla con questa miopia e scarsa considerazione del bene comune?

Aldo Ambrogio

ADUNATA ALPINI/4

### IN DUOMO MIGLIAIA DI VISITATORI

◆ Egregio direttore, oggi sabato 11 Maggio la Cattedrale si prepara ad accogliere in un abbraccio affettuoso gli alpini convenuti a Piacenza per la loro annuale festa nazionale con la celebrazione solenne dell'Eucarestia presieduta dal nostro Vescovo Mons. Gianni Ambrosio e concelebrata dai Cappellani degli Alpini. Due cori Alpini animeranno con i loro canti la S. Messa in cui verranno ricordati gli Alpini Defunti. La Cattedrale si è rivestita a festa con gli apparati più solenni, splendide di luce, ornata di fiori.



gaetano.rizzuto@liberta.it

e le alluvioni nella nostra piccola penisola e so che i volontari degli alpini hanno generosamente prestato servizio in queste occasioni. In questo momento, percepisco più che mai, la sensazione di sentirmi italiana di avere una storia cominciata anni fa che mi ricorda la

## Mi fate sentire italiana, straordinari i vostri volontari

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati.

La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

mia origine, la mia cultura e la mia coscienza.

Lo sapevo, lo sentivo naturale ma lo percepivo lontano come un episodio remoto, un racconto tramandato da generazioni. Eppure questo seme latente nella mia anima in questi giorni è emerso prepotente ed entusiasta di partecipare e di far parte di questa grande festa. Grazie, Alpini.

Vitalina Ziulu  
Piacenza

## LE POESIE Sul cappello che noi portiamo... di ESTER ALBIERO

Sempre commuove questa canzone e provoca, in tutti, una certa emozione quando, alle riunioni gli alpini intonano... in musica queste parole. Lo spirito altruistico e di lealtà fan sì che sian importanti nella nostra società. Ora, ovunque, le bandiere sventolano al vento dell'Adunata, è giunto il momento. L'alpino, in età ha storie da raccontare, i giovani, in silenzio rispetto stanno ad ascoltare. Un buon bicchiere di vino un pranzo in compagnia dove vi son loro, non manca l'allegria.

W gli alpini!  
e noi, ne abbiamo tanti ma un pensier vada a color che: "Sono andati avanti". Ho la certezza che accanto agli amici per l'occasione, invisibili dal cielo tornano per poco, a sfilare, felici.

## Adunata degli alpini

di ADELMO GIOVANELLI

Oggi, 12 del mese di maggio dell'anno 2013 nella nostra onorata Piacenza dalle Alpi agli Appennini scendono in massa cappelli ornati di una lunga penna nera... Sono loro, sono gli Alpini Reggimentari, Corpi, Battaglioni di valorosi combattenti che in ogni epoca e con il loro altruismo e onore sono ancora ai nostri giorni a disposizione per fare del bene a tutta la popolazione. Lunga vita al Corpo degli Alpini.

## Piacentina serenata alpina

di CLAUDIA RESMINI

Con entusiasmo i piacentini accolgono l'Adunata degli Alpini; la città vestita a festa si è calcata orgogliosa il cappello in testa. Ad ogni metro in Via del Corso ci si può fermare e bere un sorso, assistendo a caroselli di ritmati ritornelli. Quella provincia troppo silenziosa fremere e brulica, allegra e gioiosa: sorride, anche nel buio della sera, al passaggio di ogni Penna Nera. E' un tripudio tricolore che anche le acque del Po agita con furore preparandosi per la parata della più "rumorosa", goliardica armata. Abbiamo così l'occasione, con questa pacifica "invasione", di scuotere finalmente tutta la città e la sua gente!

## Galleria di ritratti piacentini

► Proprio nell'occasione dell'adunata piacentina degli alpini il mio alpino preferito ha festeggiato una giornata speciale (foto inviata da Elisa Braghieri)



## LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza - fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864. PUBBLICITÀ nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzoniadvertising.it

INDIRIZZI e-mail e fax  
cronaca@liberta.it 0523-347.976  
provincia@liberta.it 0523-347.977  
cultura@liberta.it 0523-347.979  
spettacoli@liberta.it 0523-347.979  
sport@liberta.it 0523-347.978  
italia@liberta.it 0523-347.975  
economia@liberta.it 0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N.3 del 19-06-1948  
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N.214 del 09-01-1970

Certificato n. 7404  
del 10-12-2012

DIRETTORE RESPONSABILE: Gaetano Rizzuto  
CAPOREDATTORE CENTRALE: Stefano Carini  
ART DIRECTOR: Paolo Terzago

EDITORE E STAMPATORE  
Editoriale Libertà S.p.a.  
29121 Piacenza - Via Benedettine, 68  
Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE: Donatella Ronconi  
VICEPRESIDENTE: Enrica Prati  
CONSIGLIERI: Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia,  
Luigi Vicinanza, Alessandro Miglioli, Marco Moroni  
DIRETTORE GENERALE: Marco Zazzali

NECROLOGIE SERVIZIO SPORTELO - Via Giarelli 4/6 - Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato domenica e festivi 16.30-21.30. SERVIZIO TELEFONICO: Tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967 Orari dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30. Prezzi necrologie: € 1,00 per parola - neretto € 2,00 - spazio foto € 82,00 - parola anniversario o ringraziamento € 3,50 - croce € 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole € 0,82 per parola - neretto € 1,64 per parola -

ABBONAMENTI - Sportello Altrimedia: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967. Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.

ABBONAMENTI ITALIA: annuale 7 numeri € 324; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 280; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 227; annuale solo lunedì € 57; semestrale 7 numeri € 172; semestrale 6 numeri € 150; semestrale 5 numeri € 128; semestrale solo lunedì € 30; trimestrale 7 numeri € 96; trimestrale 6 numeri € 85; trimestrale 5 numeri € 69; trimestrale solo lunedì € 15. Prezzo di una singola copia € 1,20; copie arretrate € 2,40.